

## MUSEI Valle d'Aosta

## LE MOLTE VITE DI SAINT-MARTIN-DE-CORLÉANS

**A**meno di dieci anni dalla sua prima inaugurazione (vedi «Archeo» n. 377, luglio 2016; *on line* su *issuu.com*), l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, ad Aosta, svela la sua nuova veste, al termine di un ampio intervento di rinnovamento e riallestimento.

Il sito, lo ricordiamo, fu scoperto nel 1969 e poi indagato con campagne di scavo succedutesi fino al 1991.

Le ricerche interessarono un'area di 10 000 mq circa e hanno restituito un palinsesto straordinariamente ricco e articolato, nel quale – tra la fine del VI e la metà del II millennio a.C. – si succedettero e in alcuni casi coesistettero: un'aratura verosimilmente rituale; lo scavo di pozzi con funzioni anch'esse rituali; la posa in opera di pali lignei aventi forse un valore totemico; l'innalzamento di oltre cinquanta stele antropomorfe in pietra; lo sfruttamento del sito a scopo sepolcrale, con la costruzione di tombe a dolmen e poi di altre sepolture megalitiche.

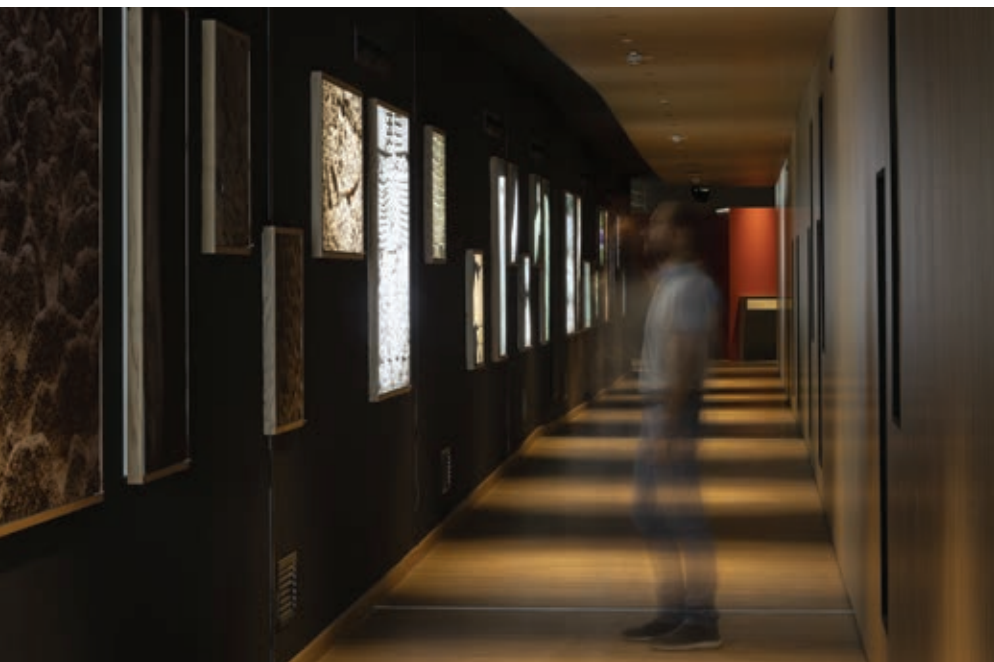
**Una sequenza a cui fecero quindi da corollario l'impianto di nuove strutture funerarie** nel corso dell'età del Ferro e in epoca romana e, nel Medioevo, la costruzione della chiesa romanica di Saint-Martin.

Il nuovo allestimento si presenta a partire dall'ingresso, che è stato spostato all'angolo tra corso Saint-Martin-de-Corléans e via Italo Mus. Un corridoio, la *Rampa del Tempo*, permette di compiere un viaggio a ritroso nei secoli arricchito da elementi tridimensionali: si scende fino a 6000 anni fa, a 6 m di profondità. La vista si spalanca quindi sull'area coperta, una grande «navata» che custodisce le strutture preistoriche.

**Nel piano seminterrato si ammirano i risultati dello scavo avviato nel 1969** e, a fianco, si apre una «Sala immersiva», sulle cui pareti curve sono proiettate delle immagini che illustrano con chiarezza la successione delle fasi archeologiche. Allo stesso livello si trova la «Sala civica» attrezzata per ospitare conferenze e incontri. L'itinerario prosegue soffermandosi su pali di legno e lastre litiche, fino ad arrivare nella «Grande Sala delle stele», con decine di sculture antropomorfe di pietra che riproducono uomini e donne con abbigliamento, ornamenti, armi. Gli scavi hanno permesso di individuarne 46, ma si stima – sulla base dei frammenti comunque riconducibili a questo genere di



**In questa pagina:** immagini del nuovo allestimento dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, ad Aosta, che conserva testimonianze di una frequentazione plurimillenaria.



## Archeologia dell'Etruria e della Sardegna

A un anno dalla prematura scomparsa, l'etruscologo **Marco Rendeli (1960-2022)** viene ricordato con l'incontro di studi «Dal Tirreno al Mare Sardo», in programma a Roma, venerdì 10 e sabato 11 novembre.



L'incontro si articola in due sessioni, dedicate all'archeologia dell'Etruria e della Sardegna e mirate ad approfondire temi di ricerca cari allo studioso romano, il cui ultimo incarico, in un lungo e prestigioso percorso professionale, è stato quello di professore associato di etruscologia e antichità italiche presso l'Università degli Studi di Sassari. Nella prima giornata i lavori si svolgeranno presso l'Odeion del Museo dell'Arte Classica della Sapienza Università di Roma (piazzale Aldo Moro, 5), mentre il giorno successivo saranno ospitati dall'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte in Palazzo Venezia (piazza San Marco, 49). L'incontro si svolge con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici e dell'Università degli Studi di Sassari. Hanno aderito all'iniziativa studiosi italiani e stranieri, primi fra tutti molti amici e colleghi di Marco Rendeli, i cui contributi confluiranno in un volume, che verrà pubblicato nella collana della *Biblioteca di Studi Etruschi dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici*.



**A sinistra:** il totem collocato all'ingresso dell'area megalitica di Aosta. **In basso:** un particolare dell'allestimento della sezione dedicata all'età romana, al tempo di *Augusta Praetoria*.

manufatti – che fossero in tutto più di 50. I monoliti avevano dimensioni comprese fra 1,7 e 3 m e costituiscono uno dei maggiori motivi di interesse del sito.

**Il percorso attraversa poi la fase di transizione tra età del Rame ed età del Bronzo**, sfociando nella sala dedicata alla protostoria: il periodo in cui l'area diventa sede di attività agricole, oltre che funerarie. Il simbolo di questa trasformazione è il grande tumulo funerario che per la prima volta si può ammirare con il suo piano di calpestio originale. Salendo di livello entriamo nell'epoca romana. Una prima

sezione è dedicata all'insediamento rustico: è l'occasione per scoprire temi e reperti legati alla vita quotidiana ai tempi di *Augusta Praetoria*, l'antica Aosta.

Una seconda sezione permette di visitare le necropoli scavate nel corso degli anni lungo la strada, sotto la chiesa parrocchiale e l'asilo: quasi 20 tombe caratterizzate da ricchi corredi, che permettono di ricostruire pratiche e rituali funerari. Conclude il percorso la sezione medievale: in quest'epoca l'area di Saint-Martin-de-Corléans presentava strutture che gravitavano intorno alla piccola chiesa, citata in una bolla papale del 1176.

(red.)

### DOVE E QUANDO

Area Megalitica  
Aosta, corso  
Saint-Martin-de Corléans 258  
Orario martedì-domenica,  
10,00-18,00; chiuso il lunedì,  
il 25 dicembre e il 1° gennaio  
Info tel. 0165 552420; e-mail:  
beniculturali@regione.vda.it;  
<https://valledaostaheritage.com/area-megalitica>

